Anno IV. N. 248] Udine, Giovedì-Venerdì, 3-4 Novembre 1881 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 25
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2

Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi [illegible].

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Le elezioni in Germania

Il telegrafo ci ha recato i risultati definitivi delle elezioni germaniche del 27 ottobre prossimo passato.

Si può dire senza esagerazione alcuna che quelle elezioni segnano un completo trionfo dei cattolici che vedono cresciuta di valenti deputati la loro falange, e uno scacco pel Cancelliere cui non resterà che sciogliere nuovamente il Parlamento tedesco, od appoggiarsi sul centro cattolico, il che è quanto dire di andare umile, difilato a Canossa.

E' da osservare che dove Bismarck ha trovato maggiore opposizione è soprattutto nelle città grandi e medie. Non ha trovato grazia tra gli elettori neppure per suo figlio.

Confidavasi il Cancelliere di disarmare i suoi avversari, i socialisti, togliendo loro in prestito una parte del loro programma, ma si è ingannato. Non ha veduto l'astuto uomo, che il partito socialista non prosegue solo le riforme sociali, ma che innanzi tutto è un partito di opposizione rivoluzionaria. E non si è accorto, che il suo disegno di fare del popolo germanico un tutto disciplinato e reggimentato, non è più cosa occulta, o molto meno si è accorto che quello che più abborre quel popolo è appunto la sua autocrazia militare. La Germania non vuol essere trasformata in una grande caserma.

L'astro fiammeggiante di Bismarck comincia a perdere un poco del suo splendore. Deve il Cancelliere essersene accorto, dappoichè par che cresca in lui proporzionatamente l'irritazione. Si irrita vedendo che i piccoli Stati mantengono vivace la tradizione della indipendenza locale; si irrita considerando che è appunto dall'amministrazione locale di questi Stati che si deriva la più forte opposizione al suo unitarismo esagerato. Il Cancelliere, natura tedesca per eccellenza, devo pensare che non gli sarà facile di acquetare la tempesta che freme da ogni parte attorno di lui. Imperocchè egli sa, che se i tedeschi sono lenti ad irritarsi, sa del pari, che una volta irritati, non mettono a fretta giù dell'animo la collera.

Non vorremmo che questa difficile condizione, in cui si trova il Cancelliere allo interno, gli persuadesse di cercare all'estero un largo compenso alle sue presenti difficoltà. Se è divenuto facile di vedere dove mira all'interno, osserva il *Giorno*, è restato sempre un mistero la sua politica all'estero. Tra tutti gli Stati di Europa è sola la Germania in pieno assetto di guerra. Formidabile l'esercito; il tesoro della guerra ricco in proporzione: centoventi milioni di marchi giacciono oziosi, aspettando di essere messi dallo squillo della tromba di Arminio. Vero è che non sarebbe propizio il momento per movere le armi germaniche. L'imperatore è malato, gravemente malato il grande capitano. Pure non bisogna contarvi sopra più che non vuole la natura autoritaria in sommo grado del Principe Cancelliere. Egli è abile più che non bisogna per far nascere un qualche avvenimento, che giustifichi per parte sua la guerra. Però da un momento all'altro egli potrebbe mutarsi da promettitore di pace all'Europa, in principale fautore di guerra. Non bisogna dimenticarlo.

I cattolici hanno tolto un certo numero di seggi ai liberali del Sud, specialmente nell'Allgau, dove Voelk, il capo dei vecchi cattolici di Baviera completamente favorevole alla Prussia, è stato completamente battuto. A Essen, sede dello stabilimento Krupp, il sig. Stoetzel, deputato cattolico scaduto, negoziante in rame, ha battuto il maresciallo Moltke con 15 mila voti contro 10 mila. A Bochum in Westfalia, vi sarà ballottaggio fra il candidato cattolico ed il candidato progressista. Questo centro industriale era considerato fino ad ora come una fortezza dei liberali prussiani.

I dodici seggi della Silesia superiore appartengono ora al partito cattolico, giacchè sono stati cacciati gli ultimi liberali.

Nel granducato di Baden i candidati cattolici saranno in ballottaggio in quattro circondari che fino ad ora sono stati il dominio esclusivo del liberalismo, e i candidati conservatori in tre, fra gli altri in quello di Sinzheim, che fino adesso aveva dato i suoi voti a Kiefer, capo dei nazionali liberali bavaresi. Si dà per certo che in questo granducato i nazionali liberali perderanno 7 o 8 seggi su 10 che occupavano. A Postdam è stato eletto ad una forte maggioranza un pastore alsaziano, Nessler, nativo di Barr nel Basso Reno. Nessler è uno di quei pastori che negano la divinità di Nostro Signor Gesù Cristo.

I socialisti hanno avuto 20 mila voti a Amburgo e 7 mila ad Altona, sobborgo di questa grande metropoli commerciale; sono in ballottaggio in due collegi. A Dresde, a Breslavia, a Lipsia, a Magdeburgo, a Elberfeld, nel secondo circondario di Berlino, a Chemniz e in tutti i centri industriali sassoni vi ha ballottaggio fra socialisti e progressisti. I sobborghi di Lipsia hanno eletto un socialista, come ha fatto Glauchau.

A Magonza, i socialisti hanno battuto il candidato cattolico. Nel 1874 i socialisti avevano ottenuto 1348 voti, nel 1877, 1884, nel 1878, 3267 e questa volta più di seimila. E' una disfatta che sarà vivamente sentita dai cattolici.

DISCORSI POLITICI

Domenica è incominciata la pioggia dei discorsi politici.

Parlò Minghetti a Legnago. Disse che bisogna applicare lealmente le leggi fatte dalla Sinistra dell'abolizione del macinato, del corso forzoso, delle ferrovie e della riforma elettorale, benchè non approvi il procedimento seguito.

Reclama l'estensione dell'istruzione popolare, la responsabilità degli agenti della cosa pubblica, la diminuzione dell'imposta sulla ricchezza mobile e nessun aumento dell'imposta fondiaria.

Discute la politica interna ed esterna attuale e saluta come felice augurio la intervista di Vienna.

Dice che lo Statuto è perfettibile, ma con prudenti cautele da fissarsi con una legge speciale.

Egli preferiva il suffragio universale al criterio proposto per constatare la capacità degli elettori.

Applaude al tentativo di Sella per fondare una solida maggioranza per mezzo di un partito pronto a tutti i progressi.

Merita di esser riferito il giudizio che di questo discorso telegrafano alla *Lombardia*:

« *Tutti si meravigliarono nel sentire propugnati i principii della Sinistra e difesi gli atti compiuti fin qui dal Governo. Oggimai la Destra si considera come destituita d'ogni iniziativa, perchè ha abdicato alle sue tradizioni* ».

— A Gioia del Colle parlò l'on. Serena. Anche lui lodò il tentativo di conciliazione fatto dal Sella e disse doversi mantenere le riforme politiche e tributarie compite dalla Sinistra. Non vuol scemate le entrate, ma impediti i Comuni di aggravare le classi lavoratrici. Affermò che colle eccedenze dei bilanci si devono diminuire le imposte dirette.

Anche l'onor. Chimirri elogiò a Serra San Bruno il tentativo del Sella e poscia discorse a lungo della riforma tributaria. Tornò a ribadire il bisogno di formare un nuovo partito, perchè i vecchi sono sfatti.

— L'onor. De Zerbi a Napoli parlò a lungo della trasformazione dei partiti, applaudendo ai tentativi del Sella e accettando le riforme della Sinistra. Teme gli intrighi scandalosi di Depretis.

Dichiara che tanto in lui quanto in alcuni suoi amici di Destra non havvi ripugnanza ad *aggregarsi ad alcuni gruppi* di sinistri monarchici.

— A Napoli parlò anche l'on. Nicotera. Applaudì al viaggio reale, affermando che fu preparato da lunga mano.

Si è dichiarato recisamente contrario a qualsiasi nuova diminuzione d'imposte, nella considerazione che sono necessari vasti armamenti.

Egli si è deliberatamente appalesato avversario dell'on. Depretis; che egli chiama fatale, esiziale alla nazione; e contro il quale voterà, avesse anche a restar solo.

Oggi si torna ai quei tempi in cui morivano per la patria e repubblicani e costituzionali, senza alcuna distinzione di partito. Termina dichiarando che il Ministero Depretis è la peggiore delle sventure che possano toccare al Paese.

Tirata la somma, si può conchiudere: la Destra abbassa i vecchi orgogliosi vessilli e accetta le già condannate idee della Sinistra. Nuove coalizioni si avranno, ma resteranno tutte le vecchie personalità, tutta la sterilità tanto lamentata. Si scese un nuovo gradino nelle funeste conseguenze delle teoriche liberali. Sella e Nicotera stanno per abbracciarsi.

Le vecchie previsioni sulla capitolazione della Destra a vantaggio della Sinistra stanno dunque per avverarsi.

Una riunione di Generali italiani

In una corrispondenza romana leggiamo quanto segue:

Domani l'altro si aduneranno tutti i generali comandanti d'esercito sotto la presidenza del generale Cosenz, ch'è ora, in Italia, quello che in Germania è il Moltke, di cui si teme la prossima perdita.

Circa due anni fa, si fece un'adunanza simile; ma presieduta invece dal generale Pianell. Tale adunanza era fatta perchè in quel torno eravamo alla vigilia d'una guerra con l'Austria senza che nessuno, quasi, ne sapesse niente. Ve ne ricorderete, non è vero?

Presiedeva allora il Pianell, poichè appunto il Pianell dal 1866 in poi, col suo non comune ingegno, studia unicamente i piani relativi a una difesa dell'Italia (e anche all'offesa, ove occorra) dalla parte di levante. Allora i generali sollevarono molti dubbi sulle fortificazioni del quadrilatero, che sono in gran parte rivolte ancora..... contro l'Italia.

Adesso la riunione sarà presieduta dal generale Cosenz, non meno competente del Pianell finchè si tratti di lavorare, da strategico, allo stato maggiore.

Il Cosenz, da lungo tempo, fa uno studio profondo, simile a quello del Pianell, ma relativo alla parte di ponente, al di qua e al di là delle Alpi.

Questa circostanza basterà a illuminare i lettori sull'indole di questa riunione di comandanti i corpi d'esercito.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE

Quali sono le attribuzioni del capo di Stato maggiore generale, posto che nel nostro esercito era vacante da vari anni, e al quale fu ora chiamato il generale Cosenz?

È ufficio del presidente del Comitato di Stato maggiore generale di attendere agli studi richiesti dall'interesse generale della difesa dello Stato.

In correlazione a questa incombenza, tutti i progetti parziali fatti all'oggetto medesimo saranno deferiti al suo esame dal ministro della guerra.

Egli ha l'altra direzione del Corpo di Stato maggiore; egli presiede il Comitato di Stato maggiore generale ogni volta venga convocato dal ministro.

Quando lo stima necessario può proporre al ministero della guerra la riunione del comitato, indicando le questioni sulle quali desidererebbe consultarlo.

Il presidente del Comitato di Stato maggiore generale deve di sua personale iniziativa esporre al ministro della guerra tutto quanto può sembrargli utile e conveniente alla difesa dello Stato.

ERNESTO RENAN

E I CIRCOLI ANTICLERICALI DI ROMA

Ernesto Renan ci dà l'idea di Lucifero. Seminarista di S. Sulpizio era un angelo di luce (*); ed al presente è un vero spirito delle tenebre. Di questi giorni fu a Roma e fece comunella cogli eroi del 13 luglio, e scrisse loro una lettera degna di lui. Sentite:

« Qual è nell'ordine religioso il principio cui appartiene l'avvenire? Egli è per certo la libertà. Roma, ne sono convinto, d'ora in avanti si adoprerà per far trionfare questo principio salutare, quanto ella potè contribuire [illegible] dottrine.

« Voi più d'ogni altro popolo avete sofferto a cagione degli abusi della fede imposta *(sic)*; voi meglio di ogni popolo, saprete cacciare dal mondo le ultime vestigia di un regime di contraddizione *(sic)* coi principii più indiscutibili della moderna civiltà.

« ..... Oggi tutto è cambiato. Non vi sono più moltitudini credenti (menzogna), vi sono degli individui che credono. Che si rimpianga, o se ne gioisca, il popolo delle grandi città *non va più in chiesa*, (altra menzogna), nè vi si ricondurrà più (profezia empia, che dimostra fin d'ora che *mentita est iniquitas sibi*). Le città secondarie e le campagne obbediscono alla stessa tendenza (la tendenza al male nacque col peccato originale, e non è cosa d'oggidì). I progressi dell'istruzione pubblica diminuiranno, un giorno più dell'altro, la somma del *virus* superstizioso (altra profezia destinata a far fiasco come la precedente), che si inocula nella umanità e si può preconizzare il giorno nel quale la fede soprannaturale, non dico nell'ideale, avrà nel mondo lo stesso valore di quello che abbiano oggi le streghe e gli *spiriti* (chi più strega e spiritista di E. Renan?..) »

Dopo di aver detto che nelle presenti condizioni religiose, lo Stato non può avere che una regola, quella dell'astensione da qualunque religione, il lucifero della Francia così prosegue:

« Delle guarentigie?... ma sicuramente voglio che ve ne siano, ma le voglio per tutti! Io le domando per la cosa più santa

---

(*) A provar ciò che diciamo basta da per sè la dedica seguente scritta di mano dello stesso Renan nei registri della Congregazione eretta nel Seminario Tréquier sotto la protezione della Santissima Vergine:

« Io, Ernesto Giuseppe Renan, vi scelgo in « quest'oggi per mia Regina, avvocata e mia « proteggitrice presso Dio e mia gloriosa Madre: « prendo la decisa risoluzione ed il fermo propo- « sito di non abbandonare giammai il Vostro cul- « to e gli interessi della vostra gloria per tutto « il tempo della mia vita, e specialmente di nulla « dire e nulla fare contro di voi, nè permettere « che coloro che dipenderanno da me, commet- « tano col loro esempio o coi loro discorsi il più « lieve attentato all'onore ed all'omaggio, che « vi sono dovuti per tanti titoli.

« Ernesto Renan. »

che vi sia al mondo, per la coscienza: le voglio per la fede, le voglio per lo spirito umano, le voglio per tante cose eccellenti che furono lungamente perseguitate. La migliore delle guarentigie è il diritto comune, purchè sia liberale. Che divengono infatti questi concordati e queste guarentigie, allorchè sono limitate a questa o all'altra chiesa? La chiesa privilegiata accetta i vantaggi che le si concedono quasi caparra di quanto le è dovuto; ma se le si parla di clausole onerose dimentica l'assioma: *Qui sentit commodum debet sentire et incommodum*.... e se si insiste, ella va gridando che è perseguitata. Non vi è che uno scampo in tutte queste difficoltà, ed è un insieme di guarentigie liberali identiche per tutte.

« .... Quando i nostri avversari erano la maggioranza, ci hanno schiacciato in nome di questa maggioranza. Noi saremo più generosi; noi domanderemo la libertà per quelli che ce l'hanno rifiutata quando erano i più *forti*. »

E per far questo il Renan dà di spalla ai circoli *anticlericali!* Ciò prova ch'egli non sa nè punto nè poco che cosa sia la libertà; se lo sapesse, si vergognerebbe di far eco ai circoli suddetti, che sono l'essenza del dispotismo e della barbarie!

Dopo il ritorno dei Sovrani

Dopo le feste vengono i dolori. Del viaggio a Vienna si fanno i conti. Si tratta di 7 milioni, forse di più che di meno. La stampa si beccò presso a 3 milioni. La sola *N. F. Presse* si dice che fece un affare di un milione e 300 mila lire italiane. Questa stampa si impegnò a corteggiare colle più volgari adulazioni i sovrani per riuscire a creare una momentanea corrente di simpatia nella folla credula e leggera.

— In una corrispondenza viennese leggiamo quanto appresso:

Qui esiste da più anni un negozio di fiori, il primo di Vienna, tenuto dalla signora Virginia Fossati, nativa di Monza. Questa signora, universalmente stimata, porta ora il titolo di i. r. fioraia della Corte di Vienna, non solo, ma anche quello di fioraia della Regina d'Italia. Era dunque naturalissimo che sul suo negozio ella spiegasse oltre la bandiera austriaca, anche quella tricolore d'Italia.

Ebbene, mentre per festeggiare le nozze del principe ereditario colla principessa Stefania del Belgio, tutta Vienna faceva sventolare (senza che a nessuno venisse l'idea di fare osservazione) la bandiera del Belgio, alla signora Fossati fu proibito di esporre l'italiana, e dovette mandare un suo incaricato ripetute volte alla direzione di polizia per ottenere il permesso di esporre una bandiera italiana!

A molti fece pure meraviglia che all'ingresso dei reali d'Italia nel teatro, non si facesse suonare la marcia italiana. Se i giornali ufficiosi parlano di entusiasmi popolari non credete: il popolo fu rispettoso e niente più.

Il *Casino Cattolico* di Vienna riunito in Assemblea straordinaria, nella sera del 25 ottobre, ha votata una risoluzione nella quale, dopo aver detto che intende onorare i Sovrani d'Italia, ospiti dei Sovrani di Austria, domanda la restaurazione del Potere temporale del Papa.

L'INGHILTERRA E LA S. SEDE

Non sarà sfuggita ai lettori l'importanza del dispaccio, in data di Londra 31 ottobre ieri da noi pubblicato, in cui si annunzia che il governo inglese spedì al Vaticano un diplomatico provvisorio nella persona del deputato Errington, e la probabilità che lo stesso deputato venga accreditato definitivamente, come ministro del governo inglese presso la S. Sede.

Il quale provvedimento acquista maggiormente importanza dall'essere stato prodotto dal rifiuto del Papa di trattare colla ambasciata inglese al Quirinale. Così l'Inghilterra come la Germania ha riconosciuto che non può trattare col Papa, nell'interesse dei suoi Stati, senza essere rappresentata ufficialmente al Vaticano, e con ciò stesso ha pure riconosciuto la necessità del potere temporale, sola condizione perchè il Pontefice possa degnamente corrispondere colle Corti e coi Governi, nell'interesse dei loro sudditi cattolici.

Terribile disastro marittimo

Il piroscafo *Cyprian* salpava dal porto di Liverpool il 16 ottobre diretto per Genova, Bari, Ancona, Venezia, Trieste.

Non appena fuori del porto, il *Cyprian* s'incontrò con un fortissimo fortunale che in poche ore diventò un orribile uragano. Il mare era talmente forte, che tutto quanto si trovava in coperta, venne in breve tempo spezzato e portato via dalle onde.

L'unica parte sicura era sotto il ponte di comando.

Da molte ore il piroscafo faticava contro il grosso mare e il vento, allorchè la casa sul ponte e la ruota del timone vennero strappate con orribile scroscio da un colpo di mare che sei le portò via.

Di lì a poco, un altro colpo di mare portava via l'ultima ruota del timone, e il *Cyprian* si trovava senza governo, in balìa delle onde.

Nello stesso tempo uno dei tubi condensatori del vapore scoppiava, spegnendo il fuoco e uccidendo due fuochisti.

Il capitano John Strachan, quando vide che non vi era più speranza, chiamò a sè tutti gli uomini d'equipaggio, e disse che ognuno doveva pensare alla propria vita.

Non molto dopo, il *Cyprian* s'infrangeva contro gli scogli, e colava a picco.

I marinai, muniti delle cinte di salvamento si gettarono in mare, cercando di guadagnare la riva, ma pochi poterono giungere: gli altri perirono tutti.

I superstiti fanno commoventi racconti dell'eroismo e del sangue freddo mostrato dal capitano Strachan il quale fu l'ultimo ad abbandonare il bastimento.

Sugli ultimi momenti, egli vide un marinaio che *esitava* a lanciarsi in mare, perchè poco abile a nuotare, e sprovvisto della cinta di salvamento. Il capitano si spogliò della sua e gliela indossò. — Quando a bordo non v'era più alcuno, egli si tuffò nelle onde: fu visto venir a galla due volte e poi sparì.

Fra le vittime di questo orrendo disastro vi sono anche due italiani: Angelo Vassallo e A. B. Messina.

VENUTA IN ITALIA
DI UN RICCO ACQUISTATORE DI QUADRI

Scrivono da Melbourne alla *Gazzetta Piemontese*:

« Non ho che una notizia sola da darvi, ma che credo opportuno segnalarvi nello interesse degli artisti italiani in genere ed in ispecial modo dei pittori.

Oggi s'imbarcò a bordo del *Bokhara*, diretto per l'Italia, il signor W. G. Clarke, ex-presidente dell'esposizione testè tenuta a Melbourne.

Costui è uno dei più ricchi proprietari della colonia di Vittoria. Vi basti sapere che egli possiede vastissimi territorii posti nei migliori centri di Vittoria, Melbourne e Ballarak, e gode una rendita giornaliera di 1000 sterline, pari a 25,000 lire italiane.

Vi dirò tra parentisi che questi favoriti della fortuna l'Australia non ne conta che poche dozzine, mentre sono molte le persone che godono di una rendita di 10 a 12,000 sterline annue.

Vi ho dato questi particolari a titolo di curiosità e passo ora al concreto.

In buone relazioni col signor Clarke, ho potuto sapere che è suo intendimento recarsi in Europa per fare acquisto di una collezione di opere d'arte, allo scopo di ornare una galleria ch'egli fece appositamente costrurre nella sua residenza principesca. Egli sbarcherà a Venezia verso il 23 o il 24 d'ottobre, visiterà le principali città d'Italia e quindi proseguirà il suo viaggio artistico in Francia, Inghilterra ed altri paesi ancora, e, venuto per ciò, farà acquisto qui e colà di quelle opere d'arte che potranno sembrargli adatte per la sua galleria.

Devo porre in guardia artisti, antiquari e quanti avranno desiderio di veder acquistata una qualche loro opera, e a cui il Clarke potrebbe rivolgersi, di non mostrarsi troppo avidi di guadagno e calcare la dose solo perchè chi si presenta a far acquisto è un milionario d'Australia.

Costoro, ne sto garante, la sbaglierebbero e farebbero una ben magra speculazione.

Il Clarke ha visitato altre volte l'Europa e sta guardingo contro la cupidigia altrui.

Egli è ricco sfondolato, è vero, ma soprattutto è mercante, e, del pari che tutti i suoi connazionali, sa dare ad ogni cosa il suo giusto valore; e non è abbastanza mecenate da pagare esorbitantemente in Italia una cosa che egli può procurarsi a minor prezzo altrove.

Gli artisti sono dunque avvertiti ed io amo credere che non vorranno mostrarsi troppo ingordi.

Se io mi sono fatto lecito questa raccomandazione gli è perchè ho potuto constatare quale conseguenza ebbe qui, all'Esposizione internazionale, la malsana avidità di certuni. Essa sola fu la causa perchè quasi tutta la roba italiana ivi esposta, non trovò compratori e dovette essere rimandata in patria.

Dunque: uomo avvisato.... con quel che segue. »

Quel Deputato....

Il co. Ignazio Lana, a tutela del decoro e della rispettabilità della Camera dei Deputati, ritorna a ribattere il chiodo per *quel certo* deputato trovato colle mani nelle saccoccie del soprabito d'un collega; e dirige in proposito quest'altra breve ma concludente lettera ad un suo amico che pur siede a Montecitorio:

« Io, come sai, con varie lettere pubblicate dai giornali ho domandato se era proprio vero che fra i deputati, taluno vi fosse reo di borseggio di un portafoglio a danno di un suo compagno. *La stampa unanime gridò al* LADRO. Nessuna risposta, silenzio assoluto, dalla parte di chi avrebbe dovuto parlare; per cui io ora ho tutte le ragioni e tutto il diritto di credere vero il fatto, e quindi ho tutte le ragioni e tutto il diritto di protestare che non voglio essere nè amministrato, nè governato da un vile borsaiuolo. E permetti, amico, che in proposito ti dica che ad un galantuomo non è permesso seder compagno con un ladro, se non altro pel proverbio: *Dimmi con chi pratichi e ti dirò chi sei*. Amico: per un peccatore perisce una nave. Al mare il ladro! »

IL "MEETING" DI LIONE

I *meetings* contro la spedizione tunisina continuano nelle principali città della Francia, e in essi si continuano pure a manifestare i propositi dei rivoluzionari. Eccone un saggio:

Uno di questi *meetings* fu tenuto domenica nell'Alcazar di Lione.

Erano presenti due mila persone fra cui molte donne.

Parlarono diversi oratori.

Il delegato dei gruppi rivoluzionari di Vienna, dopo avere stigmatizzato l'iniquità della spedizione tunisina, esclama:

« Quanto a noi, vogliamo la soppressione dello Stato, vogliamo la comune libera ed autonoma, la soppressione della proprietà. La legge naturale (?) sostituirà tutto.

« Conclusione: la rivoluzione colla forza. »

Il cittadino Gauthier saluta la carne da cannone lionese in nome della carne da cannone di Parigi.

« — La spedizione di Tunisi, gridò, è un nuovo Messico: è guerra di agiotatori e furbi di borsa. *(Grandi applausi)*.

Conchiude col fare appello alla forza rivoluzionaria come unico rimedio.

Il cittadino Bernard inveisce contro gli *energumeni* della stampa reazionaria, e chiama *antropofaga* la figlia di Grevy perchè si era comunicata il giorno prima del suo matrimonio.

« — Bisogna appiccare alla lanterna i padroni. *(Bis e bravo)*.

Parlano *altri*, tutti nel medesimo senso.

Il presidente mette ai voti la risoluzione seguente, che fu naturalmente approvata:

« I lavoratori lionesi s'impegnano a distruggere anche coi mezzi violenti impiegati fin qui dalla borghesia, ogni potere ereditario o elettivo, a sopprimere l'*exploitation* del proletario, e ad organizzare un'ultima rivoluzione — la rivoluzione sociale. »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

E' noto che la legge prescrive che gli ufficiali di complemento debbono servire fino al 40° anno di età.

Ora sappiamo che il ministro della guerra intende di sottoporre alla firma di S. M. un decreto, il quale stabilisca che quando detti ufficiali per comprovata infermità risultano inabili al servizio, cessino di appartenere alla categoria degli ufficiali di complento.

— L'autorità ha sequestrata in Napoli l'*Italia degli italiani*, bollettino dell'Associazione per l'Italia irredenta, che conteneva espressioni vivacissime sul viaggio del Re a Vienna.

Gli onorevoli Bovio e Imbriani protestarono contro l'atto del Governo

— E' atteso a Roma l'onorev. Depretis per effetuare un vasto ricevimento, ormai preparato nel personale delle sottoprefetture.

Si conferma che il duca d'Aosta fu nominato al comando militare di Napoli.

— Si afferma che all'ambaziata austro-ungarica di Roma sarà nominato Kallay, già capo sezione al ministero degli esteri sotto il ministro Haymerle.

Kalnoky, ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo, riceverebbe un'altra destinazione.

ITALIA

Genova — Nella caserma del corpo reale equipaggi a Spezia è stata collocata nei giorni scorsi una lapide commemorativa dei militari della regia marina che facevano parte della spedizione inviata dalla regia corvetta *Ettore Fieramosca* per esplorazioni dell'interno dell'Africa e stati massacrati nello scorso maggio dalle orde selvaggie presso Beilul. Altra lapide consimile sarà fra breve inviata ad Assab per essere collocata sul luogo dell'eccidio.

Brescia — Sul furto commesso negli uffici dell'intendenza di Finanza nulla di nuovo; per ora tutto è mistero. Frattanto l'Intendenza ha reso noto che la cartella al portatore n° 166, 811 della rendita di L. 10 senza cedole, perchè non ancora ammessa al cambio, fa parte dei titoli, ed altri valori stati asportati da ignoti ladri, dalla cassa forte del Debito pubblico.

L'autorità giudiziaria procede. Intanto il Ministro del tesoro ha ordinato un'inchiesta amministrativa.

Napoli — Ecco alcuni particolari più precisi della tempesta ieri accennata. Una tartana proveniente da Procida fu capovolta, rimanendo morto un fanciullo di 11 anni. Si capovolse anche una barca presso Mergellina ed un marinaio vi perdette la vita.

Gli ormeggi della corazzata *Roma* furono spezzati, sicchè urtò contro la corazzata *Principe Amedeo*, cagionando leggiere avarie. In città si lamentano parecchi feriti.

Venezia — Lo sciopero dei gondolieri continua. Nessuna perturbazione nel servizio pubblico, che è disimpegnato da agenti delle autorità; nessun disordine; stamane e ieri sera si praticarono alcuni arresti per minaccie fatte contro i barcaiuoli degli alberghi. Dappertutto si vedono agenti della forza pubblica.

Un manifesto del Municipio eccita i gondolieri a tornare al lavoro, rammentando che in caso contrario verranno applicate le comminatorie di rigore.

Verona — Il Consiglio comunale di Verona, ha vietato la vendita di vino artefatto con ingredienti nocivi alla salute. Ha permesso la vendita del vino artefatto, purchè sia fabbricato con sostanze innocue, ma all'esterno dei magazzini od esercizii di vendita deve mettersi la scritta: *Vendita di vino artificiale*. Ha proibito pure la vendita del vino naturale misto all'artefatto e modificato mediante l'aggiunta di preparati di rame, di piombo, di gesso, d'allume di acidi minerali, d'infusione di mandorle amare, di lauro ceraso o di filotaccà dopo la fioritura, di anilina, di fucsina anche non arsenicale, di alcool a quantità eccessiva, di sali terrosi, ecc.

Reggio-Emilia — Leggiamo nell'*Italia Centrale*:

Siamo lieti di annunziare che anche il Sommo Pontefice Leone XIII, sempre amatore e cultore esimio delle scienze, si è degnato d'incoraggiare l'erezione del monumento scientifico Secchi, concorrendovi coll'acquisto dell'orologio che dovrà adornare e servire alla stanza astronomica da costruirsi per l'equatoriale. Questo nobile tratto della pontificia munificenza, onora sommamente noi promotori per l'altissima adesione ottenuta e si corre l'obbligo di esprimere pubblicamente la piena soddisfazione nostra e la riconoscenza dei reggiani per la generosità della Santità Sua.

ESTERO

Russia

Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta Piemontese*:

« Al palazzo *Clawnoi-Ssoktab* (statomaggiore) si veglia e si danno ordini; il

reggimento *Preobrasphensky* se ne sta conseguato nella sua caserma della *Kirc-znaja*, i granatieri, il reggimento di Mosca, la cavalleria e l'artiglieria, se ne stanno anch'essi nelle rispettive caserme pronti per qualunque evenienza.

« Che qualcosa si covi nel partito rivoluzionario è certo, resta a conoscere *cosa* si stia covando.

« Le voci che corrono al riguardo, inutile il dirlo, sono delle più strane, vere azioni da romanzo. Chi afferma che i nichilisti inviarono scritti minatorii alle Autorità, chi dice ch'essi vogliano far saltare in aria i palazzi della Corona, la Banca, il mercato centrale *(Krongly Rinok)*, chi parla di una prossima aperta rivoluzione.

« Insomma la popolazione e le Autorità sono agitate dalle paure le più strane, tutti sentono l'avvicinarsi d'un temporale, nessuno sa come scongiurarne lo scoppio. »

Austria-Ungheria

Il *Pesti Naplo* discorrendo della notizia della nomina del conte Andrassy a ministro degli esteri dice che l'imperatore gli offrì quel portafoglio, ma che egli ripetè le parole che disse allorchè diede le dimissioni, che cioè la sua salute e i suoi affari privati lo forzavano a dare le dimissioni, ma che, occorrendo egli era sempre a disposizione della Corona.

Francia

Il signor Rochefort chiese al Ministero degli affari esteri comunicazione dei rapporti degli ispettori delle finanze incaricati del regolamento del debito tunisino. Gli fu risposto che la questione sarebbe stata esaminata; ma se i rapporti saranno comunicati, non lo saranno che al suo avvocato, richiedendo il signor Rochefort di vedere quei documenti per la necessità della sua difesa.

— Un dispaccio di Boulogne, 30, al *Petit Marseillais*, reca:

« Sei battelli di pescatori, tre dei quali appartenenti al porto di Boulogne e tre al Portnel, piccolo villaggio marittimo a due passi dalla città, i quali erano partiti sei settimane or sono per la pesca dell'arringhe sulla costa inglese con un grande numero di altri battelli, non sono ancora rientrati in porto mentre gli altri lo sono da dieci giorni. Si suppone che essi siano stati inghiottiti nella tempesta che infierì con tanta violenza il 14 corr. Secondo i più vecchi marinai, ora non c'è più speranza. Questa catastrofe, inaudita negli annali del porto di Boulogne, farà su 114 uomini perduti, 96 vedove e 280 orfani. »

Germania

Ad un indirizzo mandatogli da un gruppo di studenti di Lipsia dopo le elezioni, il principe di Bismarck rispose:

« Vi ringrazio per il vostro dispaccio e non sono nè maravigliato nè scoraggiato per le elezioni di Berlino. Malattie croniche esigono tempo e pazienza. Sono lieto di scorgere dal vostro telegramma che l'associazione degli studenti tedeschi è d'accordo con me nella ferma fiducia nell'avvenire.

« BISMARCK. »

Inghilterra

L'arcivescovo M'Cabe, in una sua pastorale, condanna il manifesto della Lega che consiglia di non pagare gli affitti. La pastorale fu letta il 30 in tutte le chiese cattoliche della Diocesi di Dublino. L'arcivescovo dice che se il consiglio di non pagare gli affitti non è comunismo, egli non sa proprio come definire il comunismo; raccomanda alla popolazione di pagare i propri debiti, e tra questi rientrano gli affitti giusti; di tenersi lontana dalle Società segrete e di resistere alla tirannia della scomunica sociale, inflitta spesso da agenti irresponsabili e vendicativi.

DIARIO SACRO

Venerdì 4 novembre

s. Carlo Borromeo

Cose di Casa e Varietà

Corte d'Assise. Li 2 corr. ebbe principio la Sessione in cui si trattò la causa contro Antonini Francesco capo Guardiano delle carceri di Maniago e Andriani Angelo alunno di detta Pretura accusati di falsità e corruzione.

Senonchè fu rinviata la causa, ad altra sessione per domanda dell'accusato Andriani in seguito all'assenza di 13 testimoni introdotti a sua difesa.

In risposta al telegramma di ringraziamento spedito alla città di Vienna per le accoglienze fatte alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, il Sindaco ricevette il seguente:

Sindaco Pecile — Udine

Affettuoso ringraziamento per l'amichevole manifestazione.

2 novembre

NEUVALD, Borgomastro.

La estrazione della Lotteria nazionale. Come è noto, l'estrazione nazionale è fissata pel giorno 20 novembre. Fu ora stabilito che l'estrazione ufficiale dei premi abbia luogo separatamente da quella dei doni, che seguirà immediatamente la prima.

Il risultato del sorteggio sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nei giornali di Milano.

I premi si consegneranno solo dietro la presentazione del relativo biglietto, portando il numero e la serie estratta.

Trascorsi tre mesi dopo la pubblicazione del risultato del sorteggio nella *Gazzetta Ufficiale*, i premi *non ritirati o richiesti* dai vincenti, s'intendono devoluti al Comitato, il quale ne disporrà per iscopo di beneficenza.

Sussidi governativi. Presso l'Università di Padova sono aperti i seguenti concorsi:

A tutto il 25 novembre a cinque sussidi di lire 600 ciascuno per gli studenti del 3° e 4° anno della Facoltà filosofica-letteraria, inscritti nella Scuola di Magistero.

A tutto il 30 novembre ad un sussidio ordinario di lire 600 da conferirsi a studenti inscritti nella scuola di magistero annessa alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, ad una delle sezioni di chimica, e fisica e di storia naturale.

Nuovo orario ferroviario. Col primo novembre è andato in attività il nuovo orario delle ferrovie Alta Italia.

Cambio delle cartelle di rendita 3 0|0. Si deduce a pubblica notizia che il cambio delle cartelle al portatore del Consolidato 3 p. 0|0 avrà principio, tanto nel Regno quanto all'estero, col giorno 1 del prossimo venturo novembre; nel Regno colle norme e presso gli Stabilimenti indicati nell'avviso del 16 aprile 1881, inserito nella *Gazzetta ufficiale* del 25 stesso mese; all'estero presso la Casa bancaria fratelli De Rotschild di Parigi.

Giurisprudenza. La Cassazione di Napoli ha sentenziato che il maggiore degli anni 14 e minore dei 18, dichiarato colpevole di omicidio premeditato con attenuanti, è bene condannato a 10 anni di reclusione, dovendo ritenersi incorso nei lavori forzati a vita.

La stessa Corte con recente sentenza ha stabilito le seguenti massime:

« In tema di estorsione con sequestro di persona, è bene domandato con una prima questione ai giurati, se l'accusato sia colpevole di avere estorto denaro con delle minaccie di morte o d'altro grave danno, e con una seconda, se abbia estorto col sequestro della persona.

« Gli anni 15 di lavori forzati applicabili per detto reato, costituiscono il *minimum* del secondo grado, e la Corte non può senza motivazione, infliggerne 20. »

« Alla ferita volontaria in persona del fratello, quantunque seguita da morte, non è applicabile la *pena dei lavori forzati a vita*. »

— Qualora la separazione personale dei coniugi siasi effettuata per mutuo consenso, anzichè per sentenza di tribunale, e se, mentre il marito restituisce alla moglie lo usufrutto e l'amministrazione della dote, stipula a favor suo un'annua somma, la Corte di cassazione di Roma ha sentenziato testè doversi questa somma considerare, non quale costituzione di rendita vitalizia, ma quale corrispettivo piuttosto della fatta cessione dell'usufrutto, e perciò invece che sottoposta alla tassa fissa di lire 1.50 per cento, deve essere assoggettata alla tassa proporzionale statuita dall'articolo primo della tariffa.

Le meraviglie della scienza e dell'industria. Nella prima quindicina del prossimo dicembre vedrà la luce: *Le meraviglie della scienza e dell'industria*, STRENNA DEL PROGRESSO pell'anno 1882.

Formerà un bel volume di 160 pagine prezzo L. 2.) nel quale figureranno le più recenti ed importanti novità scientifico-industriali, trattate da accreditati autori con lavori originali o desunte dalle più autorevoli pubblicazioni si nazionali che estere.

La *Strenna* verrà data in premio *gratuito* a tutti coloro che si abboneranno per l'anno 1882 al *Progresso, Rivista illustrata delle nuove invenzioni e scoperte*, inviando l'importo di lire *otto*, prima del 31 dicembre 1881, all'Amministrazione del giornale *Il Progresso*, via Carlo Alberto, n. 17, Torino.

Esame di concorso. Nei giorni 16 e 17 novembre sarà tenuto un esame di concorso nella Direzione provinciale delle Poste di Venezia per l'impiego di Aiutante nell'Amministrazione delle Poste.

I giovani di questa provincia che desiderassero di presentarsi ai detti esami possono avere dalla Direzione provinciale delle Poste di Udine le informazioni sui requisiti per esservi ammessi.

Le sardine sott'olio. Sulle coste della contea Washington, nello stato del Maine, è praticata su larga scala l'industria di metamorfosare le piccole aringhe in sardine, tantochè non vi ha meno di ventidue stabilimenti ove tal pesce è preparato e rinchiuso in iscatole di latta, simili a quelle impiegate per le sardine, salvo che si servono dell'olio di cotone invece di quello d'oliva, benchè l'etichetta affermi essere tale e di primissima qualità. L'enorme quantità di aringhe pescate nella baia sono sbarcate direttamente sugli scali delle fabbriche, ove, disposte sopra tavolini attorniati da giovani di ambo i sessi dai dieci ai quindici anni, armati di coltello, vanno soggette alla prima operazione. Con un primo taglio sono separate dalla testa e dall'intestini e con un secondo dalla coda: queste parti poi non sono perdute giacchè se ne estrae dell'olio vendendosi i residui per uso d'ingrasso.

Le aringhe decapitate e vuotate degli intestini dopo essere lavate e cotte in forno, sono messe a parte in iscatole di forma ovale e ricevono il nome pomposo di trote di mare: altre sono immerse in un bagno drogato e dette sardine in composta o alla senapa. Per molti, anzi nella maggior parte della popolazione americana, la piccola aringa passa benissimo per sardina e l'olio di cotone per quel d'oliva, ma questa fabbricazione con iscatole, marche ed iscrizioni di forma e di uso francese od italiano, è un inganno, una truffa che la legge dovrebbe punire al pari delle adulterazioni nocive. Tutto è falso in quella industria e non vale che i fabbricanti facciano mostra di esserne ghiotti; questo pesce così preparato può essere buono, ma non è sardina. Gli Stati Uniti sono inondati di questo prodotto, cosicchè chi ama le sardine vere non deve lesinare sull'economia di pochi soldi.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Parigi dice che agli intermediari di Gambetta che lo assicurarono che non farà una politica di rivincita, Bismarck rispose che non creerà ostacoli ad un ministero gambettista.

— Il *Temps* annunzia che le truppe francesi sarebbero giunte a Gafsa dove molti insorti si sarebbero sottomessi.

A Châlons trovossi pugnalato in letto il sostituto procuratore della repubblica. Si attribuisce l'assassinio a vendetta privata.

— Abbondanti nevicate nei dipartimenti ed un gran freddo.

— L'*Intransigeant* dice che nel progetto del trattato che il deputato Renault d'accordo con Roustan propose al bey di Tunisi nel dicembre 1880 eravi la fondazione d'una banca, nonchè di un'istituto di credito fondiario a Tunisi, e sostiene che il rifiuto oppostovi dal bey fu la causa principale della spedizione.

Questa pubblicazione contribuirà a indurre la Camera a procedere ad un'inchiesta sulle cose di Tunisi.

— Un giornale di Vienna assicura che il principe ereditario Rodolfo e la sua consorte, principessa Stefania, avrebbero promesso ai reali d'Italia di recarsi in maggio a Venezia, Milano e Firenze.

— Telegrafano da Pietroburgo che molti ufficiali di marina che trovansi colle loro navi a Kronstadt, ricevettero proclami del Comitato esecutivo nihilista, con cui li si invita a prendere le armi in favore del popolo nella prossima sollevazione, minacciandoli di aspre vendette qualora proteggessero il governo.

TELEGRAMMI

Dublino 1 — Parnell ebbe domenica violenti spasimi per qualche ora.

Serii disordini verificaronsi sugli ultimi giorni a Belmullet. La folla attaccò la caserma di polizia che tirò su di essa, uccise due persone, ne ferì venti. Vennero spediti rinforzi alla polizia e ai militari.

Madrid 2 — La flotta inglese che era stazionaria nello stretto di Gibilterra è partita precipitosamente per l'Irlanda.

La Regina Cristina è indisposta.

Torino 2 — Continuando da qualche giorno lo sciopero degli operai panettieri ed essendo riusciti infruttuosi i tentativi di combinazione per la ripresa del lavoro, l'autorità ne fece arrestare circa 200 deferendo i promotori al tribunale e facendo scortare gli altri ai rispettivi paesi d'origine. La misura si è compita regolarmente.

Londra 2 — Nelle elezioni per i consigli municipali in tutte le città dell'Inghilterra i conservatori trionfarono sui liberali, specialmente nelle città ove la popolazione irlandese è numerosa. Gli irlandesi votarono per i conservatori o si sono astenuti.

Genova 2 — Stanotte è morto nella sua villa alla Foce il commendatore Raffaele Rubattino. La città è impressionatissima.

Vienna 2 — La *Politische Correspondenz* annunzia che Robilant ricevette ieri da Umberto un telegramma ove Sua Maestà esprime le più cordiali espressioni di sua riconoscenza per la parte importante che ebbe l'ambasciatore nell'effettuazione del viaggio di Vienna, viaggio in armonia coi sentimenti dei Sovrani, nonchè del popolo italiano, che manifesta dappertutto la viva soddisfazione provatane.

Berna 2 — Il primo treno traversò ieri il Gottardo in 50 minuti.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 2 novembre

Rendita 5 0[0 god.
1 genn 81 da L. 89,53 a L. 89.73
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 91.70 a L. 91,90
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,41 a L. 20.43
Bancanotte austriache da 217,25 a 217,75
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 2 novembre

Rendita Italiana 5 0[0 . . 91.85
Napoleoni d'oro . . . 20.44

Parigi 2 novembre

Rendita francese 3 0[0 . . 84,95
» » 5 0[0 . . 116.05
» italiana 5 0[0 . . 88,10
Ferrovie Lombarde . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,21.1[2
» sull'Italia . . . 2,1[2
Consolidati Inglesi . . . 99,7[16
Turca 14,30

Vienna 2 novembre

Mobiliare 365,30
Lombarde . . . . . 144.—
Austriache . . . . . —.—
Spagnolo. . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 829.—
Napoleoni d'oro . . . 9.37.1[2
Cambio su Parigi . . . 46.90
» su Londra . . . 118,45
Rend. austriaca in argento 77.45

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 novembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	744.4	744.9	747.6
Umidità relativa	59	59	71
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	N.E	E	N.E
Vento { velocità chilometr.	1	1	2
Termometro centigrado. .	7.0	8.3	2.7

Temperatura massima 10.5 — minima 2.7 | Temperatura minima all'aperto. 0.8

Udine. — Tip. Patronato.